

141

vacation

seoul itineraries

141

rivista internazionale di architettura e arti del progetto luglio/agosto 2015

141

vacation

Rivista Bimestrale/ Poste Italiane SpA - spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv.27/02/2004 n° 46) art. 1 comma 1, DCB Bologna
Italia € 12,00 Canada CAD 39,95/Germany € 24,80/UK GBP 19,50/Greece € 22,00/Portugal € 22,00/Spain € 22,00/Switzerland CHF 30,00/USA \$ 40,95/Belgium € 22,00



Cadaval & Solà-Morales / Kapsimalis Architects / Onion / Sotero Arquitectos /
ZDA | Zanetti Design Architettura / Aires Mateus / MAPA Architects / PK Arkitektar /
Makoto Yamaguchi Design / Prima Design / Alejandro Soffia, Gabriel Rudolph / Karim Rashid /
O-office Architects / OMA / T3arc / AIM Architecture / **photography** Riverboom/INSTITUTE /
seoul itineraries / **bagnodesign** eco / **design focus** dehors



vacation

2

presentazione/introduction

The time of idleness and living
text by Marco Casamonti
photo by Pietro Savorelli

4

antologia/anthology

Anthology Vacation
edited by Beatrice Papucci,
Elena Ronchi
photo by Laura Andreini,
Valentina Muscedra

12

editoriale/editorial

New Tourists
text by Giancarlo Dall'Ara



letture critiche/critical lectures

22

Punta del Este and the foundation
of an idea of holiday
text by Marella Santangelo

Punta del Este is a self-sufficient
place from which there is no need to
get out to explore the surroundings.
Punta del Este was born to be a
vacation spot.

**scenari di architettura/
architectural scenario**

28

Cadaval & Solà-Morales/
Sunflower House
text by Cadaval & Solà-Morales
photo by Sandra Perezniето



38

Kapsimalis Architects/Holiday
House in Santorini Island
text by Kapsimalis Architects
photo by Julia Klimi



48

Onion/Jerry House
text by M.L. Chittawadi Chitrabongs
photo by W workspace –
Wisun Tungthunya

58

Sotero Arquitetos/Casa do Bomba
text by Sotero Arquitetos
photo by Leonardo Finotti



68

ZDA | Zanetti Design Architettura/
Private Datcha
text by ZDA
photo by Yuri Palmin

76

Aires Mateus/Casa na Comporta
text by Aires Mateus
photo by Nelson Garrido



84

Aires Mateus/Cabanas no Rio
text by Aires Mateus
photo by Nelson Garrido

92

MAPA Architects/Minimod
text by Gustavo Hirriart
photo by Leonardo Finotti

102

PK Arkitektur/Árborg House
text by PK Arkitektur
photo by Rafael Pinho, Helge Garke

The building is organized as a sequence of events: from the entrance porch through the closed courtyard into the living space and out onto the terrace at the end.

110

Makoto Yamaguchi Design/
Villa/Gallery
text by Makoto Yamaguchi Design
photo by Koichi Torimura

118

Prima Design/Tuscan Spirit
text by Prima Design
photo by Pietro Savorelli



126

Alejandro Soffia, Gabriel Rudolphy/Hostal Ritoque
text by Alejandro Soffia, Gabriel Rudolphy
photo by Juan Durán-Sierralta

134

Karim Rashid/Prizeotel
text by Karim Rashid
photo by Eric Laignel



142

O-office Architects/
Youth Hotel of iD Town
text by O-office Architects
photo by Chaos.Z

152

OMA/Nhow Hotel
text by OMA
photo by Richard John Seymour, Pauline Egge, Ossip van Duivenbode



162

T3arc/TuboHotel
text by T3arc
photo by Luis Gordoa

168

AIM Architecture/
Ruff Well Water Resort
text by AIM Architecture
photo by Dirk Weiblen

fotografia/photography

178

Riverboom/INSTITUTE/
En plain air



188

vacation bibliographical journey
edited by Aldo De Poli

190

**itinerario contemporaneo/
contemporary itinerary**
Seoul
edited by Alessandro Dal Corso, Gabriele Meluzzi



198

esiti concorsi/competitions
text by Alessandro Massarente



204

**recensioni mostre e libri/
exhibition and book reviews**
texts by Aldo De Poli, Maria Amarante, Federica Arman, Laura Andreini, Silvia Avanzi, Massimiliano Azzolini, Claudio Dolci, Alessandro Massera, Ilaria Morcia, Federica Ottoni, Carimine Piscopo

210

new media
edited by Monica Bruzzone

Punta del Este and the foundation of an idea of holiday

Marella Santangelo

Punta del Este e la fondazione di un'idea di vacanza

"Quel viaggio, oggi lo si farebbe senza dubbio in automobile, credendo di renderlo così più piacevole. Fatto in tal modo, come si vedrà, sarebbe in un certo senso più vero, perché si seguirebbero più da vicino, in una più stretta intimità, le diverse gradazioni con cui cambia la faccia della terra. Ma, in fin dei conti, il piacere specifico del viaggio non è quello di poter scendere durante il percorso e di fermarsi quando si è stanchi, ma quello di rendere la differenza fra la partenza e l'arrivo non già più insensibile ma più profonda possibile, di sentirla nella sua totalità, intatta, qual era nel nostro pensiero quando l'immaginazione ci portava dal luogo in cui vivevamo fin nel cuore di un luogo desiderato". Per dirla con Marcel Proust, che fece nella sua Recherche della villeggiatura un momento fondante, il luogo della vacanza è il luogo "desiderato", agognato, atteso, luogo della quiete, del divertimento, del godimento. In una terra bellissima dove le dimensioni sono enormi, sterminate, ieri come oggi il territorio si estende per chilometri e chilometri, senza incontrare nulla se non una vegetazione straordinaria e cangiante, montagne e laghi, fiumi e valli, e per chilometri si estendono anche le coste. Anch'esse diverse tra loro, alte e basse, rocciose e sabbiose, verdi e brulle. Per raggiungere uno dei luoghi di vacanza più rinomati e sviluppati del sud America bisogna attraversare molte terre, pianeggianti e collinari, perlopiù vaste e libere, con pochi centri abitati. La strada che congiunge la capitale dell'Uruguay Montevideo a Punta del Este non è un'autostrada, ma è un lungo nastro di cemento lungo il quale transitano ancora oggi veicoli di ogni tipo, anche carri trainati da cavalli e biciclette, in qualunque punto della strada ci si può immettere nella carreggiata o uscirne. È difficile per un europeo immaginare che questa strada conduca ad una delle località più frequentate non solo dagli uruguayani, ma anche dai ricchi porteños e bonaerenses, dai ricchissimi brasiliani. Ovviamente la città è oggi dotata di un aeroporto, imprescindibile attrezzatura per lo sviluppo turistico del luogo, ma anche per coprire le distanze immense.

"That trip, today, would no doubt have been more pleasurable by car. By these means, as we will see, it would be in a way more real, because we would follow more closely, more intimately, the different gradations with which the face of the earth changes. But, ultimately, the specific pleasure of the trip is not to be able to get off along the way and stop when you are tired, but to make the difference between the departure and arrival as profound as possible, to feel it in its entirety, intact, what was in our minds when our imagination took us from where we lived right into the heart of a desired place". These are the words of Marcel Proust, who was enlightened during his "Recherche" on holiday, insofar as the site of the vacation is the "desired" place, longed for, awaited, place of tranquility, fun, enjoyment. In a beautiful land where the dimensions are vast, endless, in the past, as now, the territory extends for kilometres without encountering anything but extraordinary, iridescent vegetation, mountains and lakes, rivers and valleys, and likewise the coast extends for kilometres. Variegated coastlines, high and low, rocky and sandy, green and barren. To reach one of the most popular, most developed vacation spots in South America one has to cross many lands, flat and hilly, for the most part vast and open, with few settlements.

Marella Santangelo è professore associato in Composizione architettonica e urbana presso il Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II". Borsista C.N.R. presso la Escuela Técnica Superior de Arquitectura de Barcelona con Enric Miralles. PHD in Composizione Architettonica nel 1994. Docente a contratto di progettazione architettonica presso la Facoltà di Architettura dell'Università di Napoli "Federico II" e della Scuola di Specializzazione in Progettazione Architettonica e Urbana. Oggi è docente del master di II livello di Progettazione del Recupero Architettonico, Urbano ed Ambientale con l'utilizzo di tecnologie alternative. È membro del Collegio dei docenti del Dottorato di Ricerca in Architettura del DIARC. È responsabile degli Accordi Internazionali dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" con la Facultad de Arquitectura, Diseño y Urbanismo (FADU) di Buenos Aires e con l'Instituto Superior Politécnico José Antonio Echeverría di L'Havana, Cuba.

Marella Santangelo is associate professor in Architectural Design from 2010, at Architecture's Department, University of Naples "Federico II". 1989-91 works with Enric Miralles at Escuela Técnica Superior de Arquitectura de Barcelona. 1994, PHD in Architectural Composition, and a grant for post PHD at the Dipartimento di Progettazione Urbana in the Facoltà di Architettura, Università degli Studi di Napoli "Federico II". 2011, member of scientific commission of Master in Progettazione del Recupero Architettonico, Urbano ed Ambientale con l'utilizzo di tecnologie alternative. 2003, member of didactic commission of PHD in Architecture. 2012, in charge of a scientific agreement between Università degli studi di Napoli "Federico II" and Facultad de Arquitectura, Diseño y Urbanismo (FADU) of Buenos Aires and with Instituto Superior Politécnico José Antonio Echeverría of L'Havana, Cuba.



Al contempo questo racconta di come Punta de Este sia un atollo lungo la costa, un luogo autosufficiente dal quale non è necessario uscire per scoprirne i dintorni. Punta del Este nasce per essere un luogo di vacanza, è pensata, pianificata e costruita a questo scopo, pur se il primo nucleo si dice risalga ad un piccolo villaggio di pescatori "Villa Itzaingò", il destino di questa punta protesa tra le acque straordinarie dell'Oceano Atlantico meridionale, luogo di passaggio delle balene dirette in Patagonia, dove il clima si mantiene temperato tutto l'anno, è segnato nel 1843 con l'acquisto della penisola da parte dei fratelli Samuel e Alejandro Lafone. Questi la comprarono con il preciso obiettivo di farne una città turistica, avviarono la parcellizzazione del terreno, il disegno degli isolati e nel 1891 l'opera di riforestazione, affidata a Enrique Burnett che piantò pini e eucalipti per evitare l'avanzamento della sabbia che avrebbe invaso la piccola città; da quest'anno ebbe inizio l'opera di "costruzione" dell'architettura e della natura di questo luogo. Nel 1860 fu innalzato il faro, prima vera costruzione del luogo, poi nel 1898 fu realizzato il primo hotel dal proprietario di una impresa di pesca, Pedro Riso, che lo costruì all'interno dei suoi magazzini, questo fu non solo il primo edificio di ospitalità, ma anche il simbolo di una scelta turistica audace, costruire un albergo dentro gli spazi della fabbrica.

The road that connects the capital of Uruguay, Montevideo in Punta del Este is not a highway, but a long concrete ribbon along which vehicles of all kinds continue to transit, even horse – and bicycle-drawn carts. At any point on the road you can enter or exit the roadway. It is difficult for a European to imagine that this road leads to one of the most frequented places, not only by Uruguayans, but also by the rich porteños and bonaerenses, by wealthy Brazilians. Obviously the city now has an airport, essential for the development of tourism throughout the area, but also to cover immense distances. At the same time, this tells how Punta del Este is an atoll along the coast, a self-sufficient place from which there is no need to get out to explore the surroundings. Punta del Este was born to be a vacation spot, was designed, planned and built for this purpose, even if the first nucleus is said to have been a small fishing village "Villa Itzaingò".



Nel 1907 il nucleo abitato era costituito dall'Hotel Risso, dalla Capitaneria, dallo Chalet de Suarez e da 50 case, alla fine dell'anno fu poi inaugurato l'Hotel Biarritz, 102 stanze con bagno privato, e arrivò a bordo del vapore "Golondrina" il primo gruppo di famiglie uruguayane e argentine in vacanza; alla fine dello stesso anno si dichiara la nascita ufficiale del Comune di Punta del Este. Nel 1910 arriva l'acqua corrente, poi la luce elettrica, negli anni seguenti si realizzano le principali strade di collegamento, e nel 1930 la stazione ferroviaria che collegava all'abitato di Maldonado. Da questa decade in poi lo sviluppo turistico è inesorabile, così come l'aumento di metri quadrati costruiti, in poche decine d'anni l'immagine architettonica di Punta del Este cambia completamente; fino alla metà degli anni '40 una serie di norme regolano lo sviluppo e la costruzione, alcuni importanti architetti vengono chiamati a realizzare le case private e i nuovi grandi alberghi. Tra questi Antoni Bonet che avvia lo sviluppo di Punta Ballena, una delle aree più belle dal punto di vista naturalistico fissando una serie di criteri che verranno poi estesi all'intero nucleo abitato, tra cui il rispetto per il contesto naturale, boschi e spiagge, affinché non si costruisca mettendo a repentaglio l'unità del verde e la linea della costa, fare una differenza strategica tra aree residenziali e aree pubbliche. L'architetto catalano costruisce nel 1946 alcune delle case più belle di Punta Ballena.

The fate of this tip projected between the extraordinary waters of the South Atlantic Ocean, a passage for whales heading towards Patagonia, where the climate remains mild throughout the year, is marked in 1843 by the purchase of the peninsula by the brothers Samuel and Alejandro Lafone. They bought it with the specific aim of making it a tourist city, and began to divide up the land and design the buildings. In 1891 reforestation started, headed by Enrique Burnett, who planted pines and eucalypts to prevent the advancement of sand that would have invaded the small town; from this year on, "construction" work began of the architecture and nature of this place. In 1860 the lighthouse was erected, the first true building of the site, and subsequently in 1898 the first hotel by the owner of a fishing company, Pedro Risso, who built it within its warehouses; this was not only the first building of hospitality, but also the symbol of a bold choice in terms of tourism, that of constructing a hotel inside the factory space.



Tower luxury building on the seafront of Punta del Este (top).

Conrad residential building (left).

In the previous page: Punta del Este beach.

Dalla metà degli anni '50 inizia quella parte della storia di Punta del Este che porta all'immagine attuale, si comincia a costruire in altezza con l'edificio Vanguardia di Julio C. Aranda e l'edificio Peninsula, il panorama di edifici alti e di torri lungo le strade che bordano le spiagge riporta ad una immagine internazionale che unifica oggi molti dei luoghi di vacanza di tutte le parti del mondo. Queste presenze ingombranti nascondono definitivamente il tessuto di case unifamiliari con i tetti a falde rossi che hanno rappresentato il cuore della crescita dell'abitato negli anni immediatamente precedenti, ma la scelta tipologica che segna il passaggio tra il XX e il XXI secolo è quella che opta per la minore occupazione di suolo a favore dello sviluppo in altezza, che sarà poi perfezionata a livello tecnologico con sistemi di sostenibilità e risparmio energetico. Oltre all'enorme quantità di edifici privati e alberghi vengono realizzate una serie di attrezzature, come il grande Cantegril Country Club, necessarie a fare di Punta del Este una località di vacanza sempre più elitaria e appetibile per le classi ricche di Uruguay, Argentina e Brasile. Una delle peculiarità di questo paese pensato nel tempo e costruito con l'unico e preciso scopo di creare un'isola turistica di altissimo livello e di richiamo internazionale, è la ricerca architettonica che – specialmente negli anni Sessanta – le opportunità di costruire incrementarono. Molti resort e alberghi, ma anche complessi di residenze private segnano una tappa della ricerca architettonica uruguayana, tra questi un esempio eccezionale è il Complejo Recreacional Arcobaleno realizzato nel 1960 dagli architetti Guillermo Gómez Odriozola, Francisco Villegas Bergo e Héctor Vignale Peirano.

In 1907 the inhabited nucleus was formed by the Hotel Risso, the Harbour Master's office, the Chalet de Suarez and 50 houses, and the end of the year saw the inauguration of the Hotel Biarritz, containing 102 rooms with ensuite bathrooms. The first group of Uruguayan and Argentine families on vacation arrived on board the steamer "Golondrina"; at the end of that year the official birth of the Municipality of Punta del Este was declared. In 1910 came running water, and subsequently electricity, and in the successive years the main traffic routes were completed, along with the railway that connected the town of Maldonado in 1930. From this decade onwards the development of tourism was inexorable, and likewise the increase of square metres built. Within just a few decades the architectural image of Punta del Este changed completely; until the mid-1940s a series of regulations governed development and construction, some prominent architects were called to design the new private houses and big hotels.



Il progetto originario prevedeva la realizzazione di cinque edifici ad anello, dei quali solo due sono stati costruiti, all'interno di un grande parco di 65.000 mq, un centro residenziale e per lo svago con un gran numero di servizi, da un albergo di lusso, al cinema e al casinò, un grande centro sportivo con piscina, campi da tennis ed altri impianti, gallerie espositive, bar, ristoranti e altro ancora. L'idea è quella di creare un complesso autosufficiente sia dal punto di vista dei servizi, che da quello della socializzazione. L'architettura rispecchia l'epoca della sua realizzazione, la ricerca sugli edifici circolari è molto interessante, così come la tipologia a ballatoio scelta per organizzare le residenze. Queste, di varie dimensioni, si rifanno con evidente chiarezza all'Unità di abitazione di Le Corbusier, nella distribuzione su due livelli, nella doppia altezza sul soggiorno e nel progetto completo degli arredi, ancora è possibile ritrovare alcune abitazioni originali nelle quali nulla è stato alterato. La pianta circolare richiama con forza le linee curve morbide di alcune bellissime architetture latinoamericane. L'atmosfera, pur se il progetto è incompleto, è ancora molto accattivante, di isolamento rispetto ad un contesto oggi abbastanza denso, di pace e tranquillità nel verde. L'Arcobaleno racconta di un'architettura moderna di alto livello destinata alle vacanze e allo svago, che racchiude in un recinto tutte le amenità di un luogo magico come forse sarebbe potuta essere Punta del Este conservando una legame con il luogo e la sua specificità, senza soccombere ad un'idea globalizzante della vacanza.

Among these Antoni Bonet, who initiated the development of Punta Ballena, one of the most beautiful areas from a naturalistic point of view, by establishing a set of criteria that were subsequently to be extended to the entire village, including respect for the natural environment, forests and beaches, preventing any construction work that might jeopardize the unity of the green areas and the coastline, making a strategic difference between residential areas and public areas. In 1946, the Catalan architect built some of the most splendid houses in Punta Ballena. From the mid 1950s on began that part of the history of Punta del Este, which leads to its current image. Construction started with the Vanguardia building by Julio C. Aranda and the Peninsula building. The skyline of tall buildings and towers along the roads bordering the beaches calls to mind an international image that today unifies many vacation spots all over the world.

The houses with red pitched roofs typical of Punta del Este in the mid-twentieth century (top).

G. Gómez Odriozola, F. Villegas Bergo, H. Vignale Peiran, Complejo Recreacional Arcobaleno, 1960, inner court (right).



These bulky presences conceal the fabric of single-family houses with red pitched roofs, which have represented the heart of the town's growth in years gone by, but the choice in terms of typology that marks the transition between the 20th and the 21st century is one that opts for less occupation of land in favour of vertical development, which was to be technologically perfected with systems of sustainability and energy saving. In addition to the enormous amount of private buildings and hotels, various other facilities have been created, such as the large Cantegril Country Club, necessary to make Punta del Este an increasingly elitist holiday destination, attractive to the wealthy classes of Uruguay, Argentina and Brazil.

One of the peculiarities of this city devised over time and built for the sole and express purpose of creating a tourist island of top level and of international appeal, is the architectural research which, – especially in the 1960s – was increased by the opportunities to build. Many resorts and hotels, but also complexes of private residences mark a stage of architectural research in Uruguay, including an outstanding example of the Complejo recreacional Rainbow, completed in 1960 by the architects Guillermo Gómez Odriozola, Francisco Villegas Bergo and Héctor Peirano Vignale. The original project involved the construction of a ring of five buildings, of which only two were built, inside a large park covering 65,000 square metres, a residential and leisure centre with a wide range of facilities, including a luxury hotel, cinema and casino, a large sports centre with swimming pool, tennis courts and other facilities, exhibition galleries, bars, restaurants and more. The idea was to create a self-sufficient complex both in terms of services and socialization.

The architecture reflects the time of its creation, the research on circular buildings is very interesting, as is the choice of gallery typology to organize the residences. These, of various sizes, are clearly based on Le Corbusier's housing Unit, in their distribution on two levels, in the double-height living rooms and complete project of furnishings. We can still find some original houses where nothing has been altered. The circular design strongly echoes the soft curved lines of beautiful Latin American architecture. The atmosphere, even though the project is incomplete, is still very attractive, quite secluded and peaceful in the countryside, in relation to a dense context today. The Rainbow tells of top-notch modern architecture designed for holidays and leisure, which encloses all the amenities of a magical place as perhaps Punta del Este might have been, maintaining a link with the place and its specificity, without succumbing to the globalizing concept of a holiday.